

UNITALSI

Oggi la Giornata dell'adesione

Come ogni anno, in concomitanza con la prima domenica di Avvento, l'Unitalsi celebra la giornata dell'Adesione. Un rito semplice, ma essenziale, che vedrà in tutte le regioni italiane, nelle diverse sezioni e sotto-sezioni, dame e barellieri rinnovare il proprio impegno e la condivisione ai valori dell'esperienza associativa, contrassegnata da uno spirito di servizio e di fraternità che si traduce in primo luogo nell'accompagnare i malati in pellegrinaggio nei principali santuari mariani.

Per l'occasione questa mattina la sottosezione cremonese dell'Unitalsi, guidata dal presidente Tiziano Guarneri, si ritroverà in Cattedrale per la Messa delle 11 presieduta dal vescovo Antonio Napolioni e trasmessa in tv su Cremona1 e via streaming sui canali web diocesani. La mattinata si concluderà con un momento di condivisione e festa in Seminario.



Gli unitalsiani

Un mese di impegno per il sostentamento del clero
la campagna #unitipossiamo coinvolge 84 parrocchie

In un periodo caratterizzato da situazioni di fragilità educativa, culturale, morale, economica e sociale, i cui effetti si riflettono pesantemente sul tessuto sociale e di conseguenza anche sull'impegno alla solidarietà delle comunità cristiane, è stata ufficialmente lanciata, nel mese di novembre, la campagna #unitipossiamo, promossa dalla Conferenza episcopale italiana per il sostegno delle offerte deducibili per i sacerdoti. «Anche la nostra Diocesi partecipa all'iniziativa – spiega don Andrea Spreafico, incaricato diocesano per il Sovvenire –, nel tentativo di individuare le idee e le strategie migliori per far crescere la consapevolezza che solo facendosi carico gli uni degli altri saremo in grado di risolvere qualsiasi problema e dare

concretezza al Vangelo del Signore». Il progetto, che si sta estendendo su larga scala, nel mese di novembre in diocesi di Cremona ha coinvolto una popolazione di 158 mila, appartenenti a 84 parrocchie, riunite in 29 unità pastorali, sparse nelle cinque zone pastorali. Numeri che si aggiungono quindi alle altre circa quattromila parrocchie italiane che hanno aderito a questo progetto. «Si tratta di un'iniziativa che già l'anno scorso era stata testata in diocesi, come rappresentanza dall'intera Lombardia – prosegue Spreafico –, Tre erano state le realtà coinvolte: Sabbioneta, Trigolo e Cremona la parrocchia di Cristo Re, nella quale si è riusciti a raccogliere il necessario per coprire qualche mensilità per la remunerazione dei sacerdoti, libe-

rando così risorse a livello centrale per altre finalità». «La raccolta di novembre – precisa don Spreafico – non è per dare una tredicesima ai preti, ma una raccolta fondi straordinaria in modo che la voce relativa alla remunerazione del clero gravi di meno sui fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa cattolica, che potranno quindi servire per attività pastorali o iniziative di carità». Il denaro raccolto tramite le offerte non servirà a sostenere direttamente i costi dei sacerdoti delle parrocchie che aderiscono al progetto, ma sarà trasferito all'Istituto centrale per il sostentamento del clero, organismo che garantisce ogni mese lo stipendio ai sacerdoti. Ogni offerta dedicata a questo progetto sarà deducibile in dichiarazione dei redditi.

Ieri il primo «eccomi» di tre seminaristi

Si è tenuto ieri mattina, in Seminario, alla presenza del vescovo Antonio Napolioni e dell'équipe formativa, il rito delle ammissioni agli ordini sacri di tre giovani seminaristi. Si tratta di Alessandro Galluzzi, classe 2000, originario della parrocchia di San Bassiano in Pizzighetone; Massimo Serina, del 1994, di Rivolta d'Adda; e Fabrice Sowou, classe 1989, proveniente dalla diocesi di Lomé in Togo. Durante la celebrazione hanno espresso pubblicamente il loro «eccomi», il primo dell'iter di formazione verso il presbiterato. Una prima tappa importante del loro cammino vocazionale, vissuto in una giornata di festa condivisa con i famigliari, gli amici e i compagni di studi.



Massimo Serina, Fabrice Sowou e Alessandro Galluzzi

Alla vigilia dell'incontro con Frisina don Graziano Ghisolfi e il professor Sabaino ospiti del talk «Chiesa di casa» riflettono sul valore del «suono» nelle celebrazioni

La musica per la liturgia
è «parola» di bellezza

«Ogni comunità trovi il suo stile e un repertorio che la rappresenti»

DI ANDREA BASSANI

«La musica fa battere il cuore, crea unità». Con queste parole don Graziano Ghisolfi, responsabile della sezione musica per la liturgia all'interno dell'ufficio per il culto divino della diocesi di Cremona, ha aperto il proprio intervento durante l'ultima puntata di *Chiesa di Casa*, il talk dedicato alla vita della comunità cristiana cremonese. A pochi giorni dall'assemblea che la Chiesa cremonese dedicherà agli animatori della liturgia e del canto, con l'intervento di monsignor Marco Frisina, don Ghisolfi ha voluto sottolineare il ruolo che la musica occupa all'interno della liturgia. «Un linguaggio che sia universalmente condivisibile non è semplice da trovare – secondo il sacerdote cremonese – ma quando c'è della bella musica, essa è in grado di coinvolgere e parlare a tutti». Sulle stesse frequenze si è espresso anche il professor Daniele Sabaino, docente ordinario di Musicologia e consulente dell'Ufficio liturgico nazionale, che ha ricordato come «la liturgia ha una dimensione emotiva, è un'azione che coinvolge tutti i sensi. La musica, poi, è in grado di unire le componenti razionali ed emotive presenti in ciascuno di noi, creando unità interiore, e con coloro che ci stanno accanto». Don Ghisolfi e il professor Sabaino hanno dunque identificato nella musica un linguaggio capace di parlare al cuore e di generare dialogo all'interno della comunità cristiana. «Ed è proprio



La corale «Don Domenico Vecchi» di Caravaggio durante una celebrazione diocesana in Santuario (foto Mazzini/Trc)

IN SEMINARIO

Serata per musicisti e cantori

Sarà il biblista e compositore monsignor Marco Frisina a intervenire nel pomeriggio di mercoledì 30 novembre, in Seminario, all'assemblea diocesana degli animatori della liturgia e del canto. L'appuntamento è a partire dalle 18: dopo la preghiera e l'introduzione del vescovo Antonio Napolioni, Frisina svilupperà il tema «Continuiamo a stupirci per la bellezza della liturgia! (DD, n. 65). Le attuali urgenze della pastorale liturgica alla luce della lettera *Desiderio desideravi* di papa Francesco». Alle 19.45 è prevista una pausa con buffet offerto a tutti i partecipanti. Quindi alle 20.30 l'assemblea proseguirà con il confronto in gruppo. La conclusione è prevista per le 21.30. È richiesta la conferma della presenza scrivendo a liturgia@diocesidicremona.it.

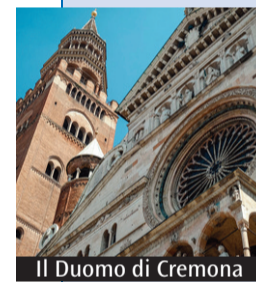
quest'ultima – secondo Sabaino – a dover cercare la propria voce, osservando e sperimentando diverse forme e repertori con lo scopo di trovare il linguaggio più adatto». La capacità, da parte della musica liturgica, di generare confronto, coinvolgimento e dialogo, non può dunque che passare dalla scelta di un repertorio capace di incontrare tutti. «Già da diversi anni – ha ricordato don Ghisolfi – abbiamo un repertorio diocesano, senza dimenticare che ne esiste anche uno a livello nazionale. Certamente questa consapevolezza non deve farci sentire arrivati: occorre procedere nella ricerca di repertori capaci di essere sempre più espressione dell'intera comunità».

Non è mancato, da parte degli ospiti di *Chiesa di Casa*, un riferimento alla formazione di chi anima le azioni liturgiche, che non deve essere semplicemente tecnica, ma è una vera e propria «formazione alla celebrazione, infatti tutta la comunità si educa a essa quando vi partecipa: più la celebrazione è preparata, più la formazione sarà efficace», secondo il professor Sabaino. In questo senso, assume ancor più risalto l'appuntamento di mercoledì 30 novembre con mons. Frisina. «Insieme alle proposte della scuola diocesana di musica sacra – ha concluso don Ghisolfi – è un'occasione utile per chiunque voglia formarsi all'animazione e alla guida del canto nella liturgia».

IN CATTEDRALE

Canto della carità
per sant'Omobono

Una serata di musica nella Cattedrale di Cremona rinnovata con l'adeguamento liturgico del presbitero per festeggiare il patrono sant'Omobono a 60 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II e a 50 anni dalla fondazione della Caritas diocesana, che nel tempo apre ancora la borsa del Santo per alleviare il cammino dei più deboli. Ma anche un'occasione per ricordare insieme i tanti cremonesi morti per il Covid, e tra loro anche l'indimenticato parroco della Cattedrale, monsignor Alberto Frazzini. Sono stati tanti i motivi che venerdì sera in Duomo hanno radunato i cremonesi in occasione dell'esecuzione della cantata sacra *Pater pauperum*, dedicata al santo



Il Duomo di Cremona

patrono «padre di poveri». Un affresco musicale di vaste dimensioni, quello composto dal maestro cremonese Federico Mantovani, ed eseguito da solisti, il Coro Polifonico Cremonese, la Camerata di Cremona, voci recitanti e orchestra sinfonica dei Colli Morenici. Il tutto sotto la direzione, per volontà dello stesso compositore, del maestro Marco Fracassi, che commissionò la

prima esecuzione dell'opera nel 1999. Un lavoro artistico di pregio articolato in quattro sezioni, a scandire le tappe fondamentali del percorso di santità di Omobono Tucenghi: la conversione, la penitenza e la preghiera, le opere di carità e di pace compiute in città, e la devozione alla croce, quella contemplazione assidua del Cristo crocifisso da cui scaturiva la forza più autentica della sua instancabile missione. Se il racconto biografico è affidato alle voci recitanti, il commento spirituale è intonato dai solisti e dal coro accompagnati dall'orchestra, che in alcuni momenti sostiene anche la recitazione. Le scelte compositive del maestro Mantovani hanno privilegiato uno stile di scrittura composito e multiforme, che potesse assecondare modalità comunicative più dirette, nell'alveo di un linguaggio incentrato sullo scontro dialettico dei piani sonori, sull'alternarsi di spessori fonici molto intensi e di momenti di sospensione e di stasi. Il concerto, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Arvedi-Buschini e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cremona, si è collocato, per volontà del vescovo Antonio Napolioni, all'interno del programma celebrativo della festa patronale e nella suggestiva cornice del massimo tempio cittadino dopo i lavori di adeguamento liturgico con la cantata *Pater pauperum* che davvero venerdì sera nella Cattedrale di Cremona ha saputo rappresentare un omaggio, profondamente sentito e vissuto, alla figura di un santo antico e moderno nello stesso tempo, un mercante e sarto cremonese che seppe attingere all'esperienza cristiana e allo spirito più profondo delle Scritture per compiere con radicalità un'azione di testimonianza per i suoi contemporanei e, dopo tanti secoli, anche per suoi concittadini di oggi.

Online la nuova «voce» di Riflessi

«Se la mia voce dà fastidio, vuol dire che canterò internamente». C'è una citazione di Totò ad aprire l'edizione numero 35 di *Riflessi Magazine* (riflessimag.it) dedicata – appunto – alla voce. Una citazione da leggere con il sorriso, che apre un numero in cui si aprono palcoscenici differenti, che raccontano storie uniche, come le persone. Ciascuna con la propria voce. «Per cantare, su un palco o sotto la doccia; per raccontare ricordi e progetti; per gridare o sussurrare, per far ridere o emozionare; alla radio, tra le pagine su un libro o con un'opera d'arte. Anche quando manca, la voce dice. Senza parole». Come, sorridendo, ricorda il grande comico napoletano: anche quando



La foto di copertina per «Voce»

possono dare fastidio, le voci restano. E lasciano tracce. «Come un timbro che non si può confondere – si legge nell'introduzione a *Riflessi Voce* – perché quel suono (o basta la sua memoria) è quella faccia, quella storia, quel momento, quel profumo. Questa persona che si lascia ascoltare». E se il numero 35 del mensile digi-

tale diocesano ha tutta l'aria di essere un'edizione soprattutto da ascoltare, non dovrebbe stupire se, cliccando una pagina dopo l'altra, ci si ritrova in una vera e propria galleria di ritratti. «Voci sorridenti e decise, voci «segrete» come quella di un ventriloquo, quelle prestate dal doppiatore, i sussurri di chi fa la sua parte nel pezzo di mondo di cui è più difficile parlare, le onde che si diffondono da una stanza piena di coraggio. Tra le storie di questa edizione ci sono giovani cantanti e speaker, educatori capaci di ascoltare, missionari a cui la povertà ha insegnato a sentire anche le voci di chi non ne ha, reporter che raccolgono e restituiscono le trame della storia di oggi. Volti. Con qualcosa da dire. Che è sempre, soprattutto, qualcosa da ascoltare». (E.G.)



La copertina

Uscirà il 12 dicembre un volume di oltre 200 pagine con una selezione di racconti e ritratti

In arrivo la prima raccolta cartacea
con le storie del magazine diocesano

Per il prossimo Natale c'è una novità in arrivo per il mensile diocesano *Riflessi Magazine*. È infatti attesa per il 12 dicembre l'uscita della prima raccolta del periodico in un volume di 216 pagine che presenta in versione cartacea una ricca selezione di storie pubblicate sulle edizioni digitali dell'ultimo biennio. *Volti. Luoghi. Esperienze. Pagine scelte 2021/2022*, è il titolo della pubblicazione che riporta su un supporto analogico lo stile del mensile che fin dalla sua nascita, nel 2019, ha coinvolto giovani professionisti della scrittura giornalistica, della fotografia e del design editoriale, insieme ad esperti e contributors che hanno portato idee e riflessioni nelle oltre 900 pagine pubblicate in 35 numeri tematici su riflessimag.it.

«Le storie che raccontiamo in questa raccolta – scrive nella sua introduzione al volume il presidente dell'editrice Trc, Giacomo Ghisani – sono storie d'impegno, di responsabilità e di fatica da parte di persone che vivono nelle nostre comunità e che ci restituiscono l'immagine di un territorio vitale, che coltiva il valore della prossimità ed è capace d'intrapresa». «Non un annuario – aggiunge nella sua nota editoriale il coordinatore del progetto Filippo Gilardi – non un bilancio né, tantomeno, un best of. Questo volume è il ritratto di un territorio colto attraverso i volti delle persone che lo vivono». È possibile prenotare copie del volume a prezzo scontato di prevenzione scrivendo a edizioni@telera-diocremona.it.